

COMUNICATO STAMPA DELLA FISAC CGIL ASTI

LA FISAC E LE VICENDE GIUDIZIARIE DELLA CGIL DI ASTI

La Segreteria Provinciale della Fisac esprime **ferma contrarietà** all'iniziativa messa in atto la scorsa settimana, davanti alla Camera del Lavoro di Asti, da parte di alcuni ex-dirigenti sindacali coinvolti nelle note vicende giudiziarie.

Tali ex dirigenti sono stati assolti dalle accuse loro mosse e non si può che esserne sollevati. Ma **il proscioglimento dalle accuse penali non esime dalle responsabilità politiche e morali**. Chiunque ricopra cariche di rilievo, nella Cgil di Asti come di qualsiasi altra città, dovrebbe sentire il dovere di una costante e permanente attenzione, dovrebbe non consentire a nessuno comportamenti tali da autorizzare anche solo l'ombra di un sospetto. Un rappresentante sindacale ha il dovere di fare quanto possibile per essere inattaccabile a qualsivoglia accusa.

Se l'accusa può sembrare pur lontanamente credibile agli occhi degli inquirenti vuol dire che **i comportamenti tenuti vanno messi profondamente in discussione**, quanto meno perché si prestano a far sì che l'organizzazione possa essere attaccata e screditata agli occhi dell'opinione pubblica.

E' assurdo sostenere che la Cgil dovrebbe scusarsi con gli ex dirigenti, ora prosciolti, per non averli difesi: **la Cgil deve difendere i lavoratori, non i sindacalisti accusati di corruzione o estorsione!** Da un rappresentante sindacale della Cgil, anche se innocente, *anzi proprio perché innocente*, ci si aspetta che sappia fare **un passo indietro per non danneggiare il sindacato**, fintanto che la sua estraneità ai fatti non venga dimostrata. A iter processuale concluso in modo definitivo, sarà legittimato nel richiedere all'organizzazione di affiancarlo in ogni azione di rivalsa e denuncia nei confronti di chi lo ha calunniato, infangando il buon nome del sindacato.

Non ignoriamo che i tempi lunghissimi della giustizia italiana producano una vera e propria devastazione nella vita delle persone coinvolte in un processo: in quanto cittadini abbiamo il dovere di denunciare questa stortura e il diritto a richiedere con forza che venga corretta nel più breve tempo possibile, ma **la sacrosanta richiesta di una giustizia più celere non può suonare come giustificazione a priori di chi è inquisito**.

La Segreteria Provinciale della Fisac ringrazia tutti i dirigenti e le dirigenti che i livelli superiori della Cgil hanno inviato ad Asti e che hanno lavorato e lavorano per il bene dell'organizzazione in una situazione molto difficile. **Non ci sentiamo offesi** dalle parole del Commissario Danini sulla necessità di chiedere scusa alla città: pur durissime, quelle parole sono necessarie.

Anche chi, come noi, ritiene di aver sempre operato in modo inappuntabile, trasparente e leale, pagandone anche un duro prezzo sul posto di lavoro, non può sentire estranea la bufera che si è scatenata.

Ci auguriamo che in tutti noi prevalgano saggezza, equilibrio e senso della misura, affinché la Cgil, anche ad Asti, torni ad essere quel sindacato di cui le lavoratrici ed i lavoratori hanno più che mai bisogno, a fronte di un'offensiva padronale e governativa la cui durezza è ormai sotto gli occhi di tutti.

(Pubblicato per ampi stralci da "La Stampa" di Asti l' 8 Luglio 2008)